

## INTERVENTO DEL DS TESTA AL COLLEGIO DEL 02 SETTEMBRE 2015

### ISTITUTO COMPRENSIVO LUCCA 6

**Bentornati...!**



Siamo qui stamani per prepararci a partire per un nuovo viaggio.

Tante le incognite che ci attendono ... Molte di queste sono legate al processo di autovalutazione avviato con il RAV ed elaborato entro luglio dal NAV; e poi ci sono i cambiamenti previsti dalla Legge di Riforma, la Legge 107.

Incognite e preoccupazioni che hanno contribuito a farmi saltare le ferie, impegnato soprattutto a capire come iniziare questo settembre. E qui ringrazio le mie collaboratrici ma anche le Funzioni sul POF con cui ho condiviso molte giornate calde di questa estate.

Lunedì scorso sono stato ad un incontro di DS sulla Legge 107, a cui erano presenti l'Ispettore Tiriticco ed Dott. Chiappetta del MIUR. Quest'ultimo è stato sommerso dalle domande ansiose di tutti i DS, decisamente allo sbando. Alla fine qualche luce è stata chiarita ma tante ombre e contraddizioni restano ancora e temo che all'inizio si dovrà navigare a vista ... Intanto che non arriveranno le prime circolari applicative, intanto che non ci sarà la contrattazione con i sindacati a

livello nazionale. Questo significa che per un po' il "vecchio" (il CCNL da rinnovare) dovrà camminare con il "nuovo" (La Legge di Riforma), mentre sono convinto che, come sempre, saranno le Scuole, con l'intelligenza e la professionalità del personale tutto, a dare forma e colore al cambiamento. *La strada quindi si farà ancora camminando* o, riprendendo la metafora a me cara, ... *la rotta si farà navigando..*

Abbiamo bisogno però di aver chiaro le risorse su cui potremo contare ...

Intanto la consapevolezza che *siamo sulla stessa nave. Insieme.*

Questo vuol dire che quando saremo in mare aperto, quando incontreremo tempesta, nessuno può pensare di salvarsi da solo, né di navigare contro.

La diversità di idee è ricchezza ed il conflitto una risorsa. Così come ognuno di voi, ognuno di noi, è una risorsa per questa scuola, ciascuno con le sue diverse abilità e professionalità, ognuno con le sue idee diverse dalle mie ... diverse dalle tue. *Nel nostro viaggio abbiamo quindi bisogno di tutti ... non uno di meno!*

Siete voi la forza e la potenza di questa nave. *L'equipaggio è la potenza di cui dispone un capitano.*

Siete voi la sua forza. Saranno quindi le nostre passioni, i nostri desideri, le nostre intelligenze, la nostra creatività a far gonfiare le vele e a navigare verso la meta condivisa.

Ma è chiaro che dovremo fare anche le nostre giocate di fiducia, dovremo fidarci l'uno dell'altro, sforzarci di comprendere, favorire la collaborazione.

*Non contro, ma per ... Per fare squadra!*

Non dimentichi che portiamo un carico prezioso che sono i nostri bambini e le nostre bambine che tra qualche giorno accoglieremo. Sono loro che danno senso alla nostra presenza, qui, oggi. La nostra nave, la nostra nave-scuola, prenderà per loro il mare aperto, per condurli verso una nuova avventura sulle rotte della conoscenza, dell'educazione, della cittadinanza, della crescita. Dell'eros.. Per loro noi in questi giorni ricercheremo, progetteremo, ci formeremo, agiremo, valuteremo.

Per loro noi proveremo entusiasmo e delusione, soddisfazione e sconforto. Per loro e con loro vivremo momenti di gioia, ma staremo anche male.

Sono consapevole che intorno a voi, a noi, attorno alla nostra scuola c'è tanto che ci naviga contro ...: la crisi della famiglia e dell'autorità, certe propagande superficiali dei media, i ridotti investimenti sulla scuola pubblica e statale, lo scarso riconoscimento sociale ed economico degli insegnanti e del personale tutto della scuola.

Eppure in classe voi continuate ogni giorno a giocare sfide importanti e a coltivare il futuro.

Con la consapevolezza che un'ora della vostra lezione può davvero cambiare la vita di un bambino  
....

Quanto a me, forse può servire dichiarare, per chi non mi conosce ma anche per chi pensa di conoscermi, come interpreterò il mio ruolo nella traversata che stiamo per intraprendere. Tanto più considerate le polemiche che hanno toccato la figura del DS nell'iter di approvazione della Legge di Riforma.

Confesso che sono rimasto sconcertato e preoccupato quando sentivo (e sento ancora qualcuno) parlare di Re, Imperatore, Dittatore, Sindaco...

Ma il più gettonato resta "il Preside Sceriffo"...

No...proprio no...!



(Si fosse parlato di Rangers e di Tex Willer...allora forse..)



Ma, dovendo scegliere che "abito" indossare, preferisco sinceramente quello che mi cuce il mio sarto napoletano e nel quale abito solo mi riconosco. "La vita è come indossare un vestito .... – mi fa ogni volta che lo vado a trovare - Importante non è tanto la qualità della stoffa ma come lo porti ... Quello che conta è sentirti bene dentro ....!"

Questione di stile, secondo lui...E' vero stile di leadership, dico io.

Ma se proprio vogliamo giocare con le metafore, lasciatemi allora, per favore, quella del capitano e della sua nave.

Sarà che ho nostalgia del mare .... Sarà che è il mio sogno di bambino .... Sarà che varcata la linea d'ombra mi son lasciato alle spalle la vita del marinaio avventuriero per intraprendere l'avventura del capitano..

... Sarà ...



*(Qualcuna gentile signora ha detto che forse – anzi decisamente! – ho esagerato nello scegliermi questi “modelli” .... Ma, giuro, che non ne ho trovato altri ...!*

*E poi ... sapevo che sarebbero stati apprezzati da certo pubblico ...!)*

Ma se è vero che l'abito non fa il monaco, resta comunque legittima la domanda: *Quale capitano?*  
... Perché di crudeli e schiavisti capitani se ne son visti tanti, nella storia come nel cinema e nella letteratura ...

Ed allora ... proverò a dirvi di lui e di quello che lo anima...

### ***Il mio capitano sa che ...***

- ha bisogno degli altri per essere e per fare bene il suo lavoro;
- da solo non può pensare di salvarsi né andare da nessuna parte, né esplorare e scoprire nuove terre;
- nelle relazioni e nei gruppi si vive la bellezza e la fatica dell'incontro;
- nelle decisioni due teste sono meglio di una e tre teste sono meglio di due;
- ha bisogno di persone che la pensano diversamente da lui perché arricchiscono le prospettive e le soluzioni possibili ai problemi;
- l'errore, (per lui che sbaglia tanto!) è una risorsa, ma è solito dare a sé stesso e agli altri sempre una possibilità per riparare;

- il nemico è una risorsa perché ti attiva energie e ti aiuta a guardare le parti tue che fai fatica ad accettare;
- i problemi vanno sempre separati dalle persone le quali vanno salvaguarda;
- la sospensione del giudizio salva le relazioni ma la valutazione come valore muove le persone e la su nave verso la meta;
- ha bisogno di imparare a prendersi cura di sè, per continuare a prendersi cura degli altri;
- il suo potere non può che essere lievitativo, perché egli si arricchisce se anche quanti con lui collaborano possono crescere;
- la potenza della sua nave non sta nel suo potere personale ma nella potenza del suo equipaggio;
- un'impresa collettiva ha più valore e senso di un'impresa personale;
- la libertà si coniuga con la responsabilità ed il dar conto;
- non può agire da manager perchè non è centrato sulla norma e sulla normalità, ma sulle persone; per questo nel “tradurre” la norma sa che a volte potrà “tradirla”, perché gestisce la complessità, perché la norma va “piegata” quando si tratta di salvare o proteggere una persona;
- nel cielo e nelle stelle, e non solo nella sua perizia, può trovare aiuto nel guidare la sua nave;
- la condivisione della meta accende la motivazione e dà forza al sogno perché diventi Progetto.

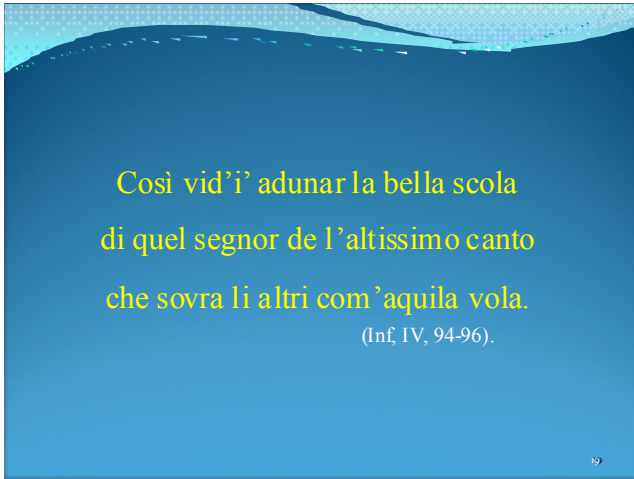
*Ma se questo non bastasse ...*

***Il mio capitano è un visionario***, perché pre-vede, anticipa quello che ancora non è condiviso, disegna quello che non c'è ....

***Il mio capitano ha un sogno***, una meta da condividere e verso cui navigare ... la scuola che non c'è ... **La Bella Scuola.**

Non la Buona scuola, etica, morale, quella del buono o del cattivo (che pure proveremo a realizzare)  
Parlo della *Bella Scuola, estetica, legata al futuro, alla bellezza, al benessere.*

Della Bella Scuola aveva già scritto il sommo poeta nella sua Commedia, quando ad un tratto vide adunarsi un gruppo di persone: si trattava di Omero, Orazio, Ovidio, Lucano, a cui si aggiungeva Virgilio ...



La lezione di Dante è eterna e reale come il sogno: il sogno della bella scuola, luogo bello perché fondato su amore per la conoscenza, rispetto, bellezza e dialogo.

La Bella Scuola dunque..

Lo so che ci sono gli scettici rispetto a certe visioni e li comprendo ...: *“Ma se non abbiamo neanche una scuola buona come facciamo a parlare di bella scuola ...”*.

La risposta possibile sta nel valore strategico dell'utopia, del sogno ...

L'orizzonte lontano ci porta a inseguirlo, a spingerci anche oltre ciò che sembra impossibile. Ma intanto camminiamo, trasformando i desideri in progetti. E intanto continuiamo a fare la strada, andando verso (ad ventura) e mentre guardiamo lontano ci avviciniamo alla meta, pur sapendo che c'è il rischio di non raggiungerla mai.

**Danilo Dolci** scriveva nel 1974 ...

*“C'è chi insegna guidando gli altri come cavalli, passo per passo: forse c'è chi si sente soddisfatto così guidato.*

*C'è chi insegna lodando quanto trova di buono e divertendo: c'è pure chi si sente soddisfatto essendo incoraggiato.*

*C'è poi chi educa, senza nascondere l'assurdo che è il mondo, aperto ad ogni sviluppo, ma cercando di essere franco all'altro come a sé stesso, sognando gli altri come ora non sono: ciascuno cresce solo se sognato”.*

Commentando queste parole possiamo dire che ciascuno di noi cresce se c'è qualcuno che lo sogna migliore. Nessuno cresce se non c'è qualcuno che lo sogna come lo vorrebbe migliore.

I nostri ragazzi, i nostri studenti, hanno bisogno – hanno diritto – di essere sognati “migliori”.

Così la scuola ....

*La nostra scuola va sognata migliore.*

*La Bella Scuola va sognata.*

*La Bella Scuola fa sognare, insegnando ed imparando a sognare.*

Ciascuno di noi, nella propria vita lavorativa e personale, ha bisogno di riappropriarsi del desiderio, del sogno, dell'utopia ...D'altra parte ... *“Se l'uomo non desiderasse l'impossibile non farebbe nulla neanche per il possibile”*.

Certo occorre rischiare, anche di fallire, ma in fondo, si sa, il rischio è il sale della vita.

Lascio allora a voi e alla sua avventura il mio capitano e concludo con una storiella indiana ...

### **Come in India catturano le scimmie**

*In India, per catturare le scimmie, infilano una ciotola di riso nell'incavo di un albero, affinché la scimmia, per prendere il riso del quale è ghiotta, inserisce una zampa aperta. Essendo ingorda, vuole prendere più riso possibile e ne stringe il più possibile nel suo pugno. Arrivano i cacciatori, la scimmia li sente arrivare, ma non vuole lasciare il riso, non apre il pugno per potersi liberare. Rimane, inesorabilmente, intrappolata nell'albero, a causa della sua ingordigia: vuole tutto e subito! Dovrebbe rilasciare il riso e tirare fuori la zampa aperta, ma lei preferisce essere catturata, piuttosto che abbandonare il riso.*

Non dobbiamo mai cadere nella situazione della scimmia indiana.

*Dobbiamo sempre, in ogni situazione, con ogni tipo di gruppo, scegliere sempre la libertà.*

La libertà di pensare con la propria testa, la libertà di dire a volte “io non ci sto”; forse potremo perdere qualcosa ma di certo salveremo la nostra dignità. Di persone e di professionisti.

In alcune occasioni arriviamo ad agguantare “molto riso” ma, per non perdere la nostra soggettività, dobbiamo accontentarci di portare via solo pochi chicchi.

*Non sempre si può aver tutto e subito.* Così nella nostra vita, così nella nostra scuola e nel corso del viaggio che faremo ...

*A volte si tratta di aprire la mano e lasciar andare....*

*Ma, nell'altra mano, tenete sempre stretto il vostro sogno e proteggetelo..*

*E' il mio augurio..!!!*

